

Costi	Al 31/12/2008 Euro	Al 31/12/2007 Euro	Differenza Euro
Prestazioni previdenziali	1.107.352,09	781.537,59	325.814,50
Accantonamenti previdenziali	62.830.715,59	55.528.146,97	7.302.568,62
Prestazioni assistenziali	7.248.857,26	5.192.680,49	2.056.176,77
Accantonamenti assistenziali	2.640.425,41	2.187.500,00	452.925,41
Materiale vario e di consumo	32.642,69	27.796,42	4.846,27
Utenze varie	76.043,40	60.224,79	15.818,61
Spese di manutenzione	419.768,54	254.939,38	164.829,16
Costi per il personale	1.315.316,77	1.088.673,90	226.642,87
Compensi professionali	236.343,36	153.455,45	82.887,91
Organi amministrativi e di controllo	1.038.592,60	943.323,30	95.269,30
Spese di rappresentanza	8.310,82	2.259,66	6.051,16
Servizi vari	405.892,52	428.073,59	- 22.181,07
Altre spese generali	36.765,06	29.769,94	6.995,12
Spese di promozione ed editoriali	149.164,31	99.125,66	50.038,65
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	1.569.468,94	1.384.382,08	185.086,86
Accantonamento trattamento di fine rapporto	24.969,94	17.405,66	7.564,28
Oneri finanziari	19.632.200,80	4.163.739,13	15.468.461,67
Ammortamenti delle immobilizzazioni	212.149,25	206.180,46	5.968,79
Oneri tributari	1.316.622,04	1.108.203,47	208.418,57
Oneri straordinari	11.448.313,22	6.775.076,36	4.673.236,86
Totale costi	111.749.914,61	80.432.494,30	31.317.420,31
Avanzo del conto separato	-	1.191.858,86	- 1.191.858,86
Totale a pareggio	111.749.914,61	81.624.353,16	30.125.561,45

Ricavi	Al 31/12/2008 Euro	Al 31/12/2007 Euro	Differenza Euro
Proventi contributivi	69.677.189,68	63.441.722,81	6.235.466,87
Proventi finanziari	11.092.996,13	12.113.403,55	- 1.020.407,42
Proventi straordinari	3.318.612,65	5.082.532,01	- 1.763.919,36
Utilizzo fondi	2.614.791,67	986.694,79	1.628.096,88
Totale ricavi	86.703.590,13	81.624.353,16	5.079.236,97
Disavanzo del conto separato	25.046.324,48	-	25.046.324,48
Totale a pareggio	111.749.914,61	81.624.353,16	30.125.561,45

Attività	Al 31/12/2008 Euro	Al 31/12/2007 Euro	Differenza Euro
Immobilizzazioni immateriali	108.530,47	100.142,44	8.388,03
Immobilizzazioni materiali	5.864.808,29	5.793.426,73	71.381,56
Immobilizzazioni finanziarie	294.895.793,58	7.173.542,38	287.722.251,20
Attività finanziarie	55.036.568,88	338.946.556,29	- 283.909.987,41
Crediti verso iscritti	53.607.225,10	51.388.969,89	2.218.255,21
Altri crediti	35.060.870,76	4.419.306,93	30.641.563,83
Disponibilità liquide	13.843.525,13	15.820.589,79	- 1.977.064,66
Note credito da ricevere	10.113,20	13,91	10.099,29
Ratei e risconti attivi	2.635.603,76	679.629,96	1.955.973,80

Totale attività	461.063.039,17	424.322.178,32	36.740.860,85
------------------------	-----------------------	----------------	---------------

Totale a pareggio	461.063.039,17	424.322.178,32	36.740.860,85
--------------------------	-----------------------	----------------	---------------

Conti d'ordine	19.106,15	19.896,15	- 790,00
----------------	-----------	-----------	----------

Passività	Al 31/12/2008 Euro	Al 31/12/2007 Euro	Differenza Euro
Fondi amm.to immobilizzaz. immateriali	102.380,65	97.776,66	4.603,99
Fondi amm.to immobilizzaz. materiali	1.429.333,28	1.252.988,22	176.345,06
Fondi di accantonamento	441.157.553,28	377.871.555,09	63.285.998,19
Fondo svalutazione crediti	7.930.677,42	8.466.683,30	- 536.005,88
Fondo trattamento di fine rapporto	143.284,71	124.385,69	18.899,02
Debiti verso iscritti	4.067.910,02	4.823.082,58	- 755.172,56
Debiti verso il personale	154.343,85	132.995,07	21.348,78
Debiti verso Organi statutari	67.272,75	60.380,09	6.892,66
Debiti verso fornitori	328.554,86	301.692,06	26.862,80
Debiti tributari	1.089.937,36	929.951,35	159.986,01
Debiti verso enti previd. e assistenz.	83.394,93	74.083,11	9.311,82
Debiti verso altri	132.770,68	155.261,36	- 22.490,68
Debiti diversi	20.981,94	630.375,82	- 609.393,88
Ratei e risconti passivi	-	-	-

Totale passività	456.708.395,73	394.921.210,40	61.787.185,33
-------------------------	-----------------------	----------------	---------------

Patrimonio netto	4.354.643,44	29.400.967,92	- 25.046.324,48
-------------------------	---------------------	---------------	-----------------

Fondo Conto contributo integrativo	10.469.151,95	9.277.293,09	1.191.858,86
Fondo Conto di Riserva	18.931.815,97	18.931.815,97	-
Avanzo del Conto separato	- 25.046.324,48	1.191.858,86	- 26.238.183,34

Totale a pareggio	461.063.039,17	424.322.178,32	36.740.860,85
--------------------------	-----------------------	----------------	---------------

Conti d'ordine	19.106,15	19.896,15	- 790,00
----------------	-----------	-----------	----------

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PAGINA BIANCA

Bilancio consuntivo dell'anno 2008

Relazione sulla gestione

La presente Relazione al Bilancio Consuntivo dell'Ente relativo all'esercizio 2008 approfondisce, nei punti che seguono, i fatti gestionali ed amministrativi che si sono verificati o che sono stati attuati nell'anno cui si riferisce il bilancio, con la mera evidenza del risultato che ne emerge in termini di dati contabili.

Non vengono invece approfondite tematiche di carattere generale, relative ad attività istituzionali e di relazione con il Legislatore e i Ministeri vigilanti, ovvero di attuazione di attività programmatiche, in considerazione del passaggio in corso nel mese di aprile del 2009 tra il "vecchio" Consiglio di amministrazione che ha gestito l'Enpap nel quadriennio 2005-2009 e, pertanto, anche nell'anno cui si riferisce il bilancio, e il "nuovo" Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2009-2013, subentrante a seguito delle elezioni che si sono svolte dal 9 al 15 marzo del 2009.

Considerate tali premesse, di seguito i fatti più rilevanti che hanno caratterizzato la gestione amministrativa dell'Ente nell'anno 2008.

* * *

La Gestione finanziaria

La gestione finanziaria nel corso del 2008 ha inevitabilmente risentito del catastrofico andamento dei mercati azionari e finanziari in genere.

Infatti, la crisi finanziaria del 2008 è di gran lunga la più grave di quelle “moderne” (il crollo del mercato azionario del 1987, la recessione americana del 1991, il rallentamento delle economie asiatiche del 1997, la bolla dei tecnologici del 2001) ed è paragonabile solo a quella del 1930.

Basti pensare che i principali indicatori azionari ha registrato i seguenti disastrosi risultati:

Indici azionari	Rendimento % 2008 (valuta locale)
MSCI EURO	- 45,89%
MSCI EUROPE	- 40,93%
MSCI FRANCE	- 42,06%
MSCI GERMANY	- 44,51%
MSCI ITALY	- 49,62%
MSCI UK	- 31,55%
MSCI JAPAN	- 43,62%
MSCI USA	- 38,58%
MSCI WORL INDEX	- 40,11%

La causa scatenante la crisi è da ricercarsi nel fenomeno dei c.d. mutui “subprime” americani, ovvero quei mutui concessi negli Usa a debitori particolarmente a rischio per diversi motivi (reddito inadeguato all’accensione di un mutuo primario, passate insolvenze o fallimenti, ecc.). In particolare, la crisi si è innescata a seguito del rapido crollo del mercato immobiliare Usa dopo anni di crescita vivace. Basti pensare che fra il 1997 e il 2006 i prezzi delle abitazioni negli Stati Uniti sono cresciuti del 124% sostenendo forti investimenti nel settore e le accensioni di mutui per l’acquisto di immobili.

Le banche USA avevano consentito l’accesso al credito anche ai debitori “subprime” sulla scorta di una serie di considerazioni poi mostratesi, purtroppo, erronee.

In primo luogo la falsa convinzione che la crescita del mercato immobiliare statunitense sarebbe continuata senza sosta: le banche, in caso di insolvenza, potevano vendere la casa ipotecata a un prezzo maggiore del prestito concesso, rientrando senza problemi nella somma data a mutuo.

In secondo luogo le banche applicavano sui mutui "subprime" tassi d'interesse variabili e crescenti nel tempo, senza un reale accertamento della capacità reddituale dei soggetti beneficiari del mutuo, badando unicamente all'ottenimento di un rendimento superiore rispetto ai mutui "ordinari".

In terzo luogo le banche statunitensi, per ammortizzare ulteriormente il rischio che correavano con queste esposizioni, hanno venduto a terzi i mutui stessi, attraverso diversi strumenti finanziari (c.d. "note strutturate"). In questo modo le banche hanno, di fatto, trasferito su altri soggetti (spesso altre banche, ma anche semplici risparmiatori), in tutto o in parte, i rischi corsi facendo dei prestiti a soggetti a rischio.

Contrariamente alle previsioni, il graduale aumento dei tassi d'interesse di mercato ha prodotto effetti pesanti sulle rate dei mutui "subprime", generando una serie crescente di insolvenze in concomitanza ad un rapido e inaspettato crollo del mercato immobiliare: le banche USA, quindi, si sono ritrovate in possesso di immobili aventi un valore di mercato spesso inferiore al prestito concesso.

Tale crisi del sistema bancario si è rapidamente propagato all'intero mondo finanziario statunitense ed internazionale a causa della vendita dei veicoli finanziari attraverso i quali erano state trasferite tali esposizioni finanziarie.

Tale fenomeno ha portato, nei casi più gravi, al fallimento di veri e propri pilastri del sistema finanziario statunitense e mondiale, quali Bear Sterns e Lehman Brothers e al salvataggio, quasi obbligato, da parte del Governo Usa di Aig, la più grande compagnia assicurativa del mondo e di Fannie Mae e Freddie Mac, due istituzioni che controllavano il 50% circa dei mutui americani.

Questo vero e proprio “tsunami finanziario” ha ben presto coinvolto l’Europa e il resto del mondo in un crescente effetto domino.

Si è registrato il fallimento della britannica Northern Rock e grossi istituti finanziari come Ubs, Fortis, Dexia, Hypo Re o l’italiana Unicredit sono stati nazionalizzati o costretti a ricapitalizzarsi.

Nel frattempo i listini hanno perso decine di punti percentuali, in preda ad una vera e propria crisi di panico, nonostante l’immediato intervento delle banche centrali sul versante dei tassi di interesse.

I governi centrali hanno subito compreso la gravità della crisi, che rischiava di annientare l’intero sistema di equilibri finanziari mondiale.

Il governo Usa ha deciso di varare un piano da 700 miliardi di dollari, il cosiddetto Piano Paulson (ministro del Tesoro Usa sotto il Governo Bush). Fra i punti previsti dal piano l’acquisto degli asset “tossici” delle banche.

Sul versante europeo sono stati semi-nazionalizzati istituti storici come Dexia, Fortis e Hypo Re.

Il governo britannico è intervenuto con un investimento da 37 miliardi di sterline nei colossi del credito Barclays, Lloyds e Halifax Bank of Scotland.

Il crollo dei mercati finanziari e la crescente sfiducia tra gli stessi operatori bancari e finanziari ha generato anche una grave crisi di liquidità, che ha coinvolto anche i prestiti interbancari: i tassi interbancari hanno avuto un aumento repentino, nonostante i tagli ai tassi ufficiali operati dalle banche centrali (l’Euribor a tre mesi ha toccato un massimo a quota 5,40% circa, livelli che non si vedevano dal 1994, mentre l’Euribor a sei mesi ha addirittura raggiunto livelli record al 5,45%).

In tale gravissimo contesto, sconosciuto al moderno sistema finanziario, l’Ente ha registrato una perdita sul versante degli investimenti mobiliari consistente, complessivamente pari a 19,8 milioni di Euro in valore assoluto e del – 5,3% in valore

percentuale: su tale risultato grava, in particolar modo, la svalutazione quasi integrale dell'obbligazione senior emessa da Lehman Brothers, in possesso dell'Ente per nominali 10 milioni di Euro.

Tali valori, assolutamente non trascurabili e che certamente dovranno essere oggetto di una approfondita riflessione in ordine alla "tenuta" del sistema "core-satellite" adottato dall'Ente, possono essere ritenuti tollerabili considerando il contesto nel quale sono stati conseguiti.

E' di fondamentale importanza sottolineare che, in ogni caso, le riserve proprie dell'Ente sono sufficienti per coprire la perdita complessiva dell'esercizio (25 milioni di Euro) e avanzano per oltre 4,3 milioni di Euro.

* * *

L'Organizzazione e il Personale

Sul piano organizzativo, nell'anno 2008 è proseguita la fase di riorganizzazione della struttura dell'Ente e di potenziamento dell'Organico del Personale con cinque nuove assunzioni (per un totale organico di 26 a fine anno), non solo per far fronte al sempre crescente flusso di nuove iscrizioni (oltre 2.800 nel corso dell'anno) e delle attività che conseguono all'incremento degli iscritti, ma anche al potenziamento dei servizi ed alle nuove linee di attività, ad esempio quella istituita sul versante dei nuovi interventi assistenziali la cui operatività è stata avviata nel 2008. E' stata altresì data attuazione al nuovo schema di organigramma con l'istituzione, nell'ambito dei tre Settori – Previdenza ed Assistenza, Amministrazione e Finanza, Affari Generali e Legali – di specifici Nuclei operativi suddivisi funzionalmente in base alle specifiche attività svolte.

Pur considerando l'ampliamento dell'Organico del Personale, l'Ente continua a primeggiare nel panorama degli Enti Previdenziali Privati per il più elevato rapporto iscritti/dipendenti (oltre 1.157 iscritti per ciascun dipendente) e il più vantaggioso costo unitario per iscritto (44,5 Euro annui); in via generale, gli altri Enti Previdenziali Privati

riscontrano, nel migliore dei casi, un rapporto iscritti/dipendenti di poco superiore a 600 e un costo unitario di 90 Euro.

* * *

Iscritti, contributi e prestazioni

Il numero dei nuovi iscritti attivi all'Ente con decorrenza 2008 è stato di 2.843, e, tenuto conto del numero complessivo delle nuove iscrizioni (3.172 considerando anche quelle con effetto retroattivo) e delle cessazioni (982 per cancellazione o decesso) intervenute nell'anno, il numero degli iscritti attivi a fine anno segna un incremento del 7,8%.

Considerata la suddetta movimentazione, alla fine dell'anno 2008 l'Ente contava 30.101 iscritti attivi, mentre le posizioni complessive erano oltre 33.600, ricomprendendo in tale ambito anche gli iscritti cessati a vario titolo.

La scomposizione del dato complessivo degli iscritti conferma il quadro di una categoria professionale e assicurativa ancora molto giovane, con una evidentissima prevalenza femminile, ma con livelli reddituali e contributivi mediamente ancora molto modesti.

Infatti:

- a) le iscritte rappresentano ormai oltre il 79% del totale, fenomeno in costante aumento (le donne rappresentano oltre lo 85% del totale dei nuovi iscritti del 2008);
- b) il 50% dei colleghi ha meno di 40 anni e il 74% ha meno di 50 anni (78% per le donne);
- c) la percentuale dei colleghi già in pensione o, comunque, aventi i requisiti anagrafici per il pensionamento (65 o più anni di età) è ancora molto basso (5% del totale);
- d) il dato relativo al gettito contributivo previsto per il 2008 evidenzia un incremento, rispetto ai dati consuntivi del 2007, del 6,7% per la contribuzione soggettiva e del 3,6% per la contribuzione integrativa.

- e) il 70% del totale degli iscritti versa un ammontare annuo di contributo soggettivo (utile ai fini del montante contributivo e, dunque, della futura prestazione previdenziale) non superiore ai 2.000 Euro e, fra questi, il 40% del totale degli iscritti versa un importo non superiore al contributo minimo (780 Euro);
- f) sul versante della contribuzione integrativa, oltre il 20% degli iscritti versa il solo contributo minimo di 60 euro, mentre il 71% corrisponde un importo non superiore ai 500 Euro;
- g) il reddito netto medio, pari a 15.677 Euro, è geograficamente scomponibile in oltre 18mila Euro per i residenti nel Nord, 13mila Euro per quelli del Centro e 11mila Euro per gli iscritti del Sud Italia;
- h) dati simili emergono per l'ammontare dei corrispettivi lordi: l'importo medio è di 19.700 Euro, dato medio che risulta superiore per i residenti nel Nord (quasi 23mila Euro), mentre risulta inferiore per quelli dell'Italia del Centro (quasi 17mila Euro) e del Sud (13.600 Euro).
- i) si conferma, infine, la prevalenza di iscritti residenti nell'Italia del Nord (54%) e un peso minore per quelli residenti nelle regioni del Centro (30% del totale) e, soprattutto, del Sud (16%).

Sul versante delle attività telematiche in favore degli iscritti si sottolinea che nel 2008 oltre 15.700 iscritti hanno utilizzato con successo la funzionalità telematica di invio della comunicazione reddituale (pari a oltre il 60% del totale), con un incremento superiore al 40 per cento rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne le prestazioni, nell'anno sono state validamente presentate 1.049 domande di indennità di maternità, per un totale di 5,7 milioni di euro, con un incremento, rispetto al 2007, del 8,9% nel numero delle domande e del 10,6% nell'importo complessivo.

Al fine di mantenere in equilibrio la relativa gestione, nonostante la c.d. “fiscalizzazione” di parte dell’onere economico delle indennità, è stato necessario aumentare il contributo unitario da Euro 120,00 a Euro 140,00, con decorrenza dall’anno 2008.

Nel corso dell’anno, inoltre, sono state deliberate 178 nuove prestazioni previdenziali e, pertanto, il totale delle prestazioni in essere al 31/12/2008 (al netto delle 12 cessazioni intervenute nell’anno) è di 885.

Gli importi unitari si mantengono ancora molto modesti (poco più di mille Euro annuali in media – valore che aumenta per le prestazioni di vecchiaia ad oltre 1.100 Euro) anche perché si tratta di prestazioni conseguenti ad anzianità assicurative ancora piuttosto limitate.

Risultati di gestione

La gestione complessiva dell’Ente evidenzia un risultato negativo di poco superiore ai 25 milioni di euro, che, peraltro, trova piena copertura nel patrimonio netto dell’Ente, portando quest’ultimo a oltre 4,3 milioni di Euro di consistenza residua.

L’accantonamento complessivo per le prestazioni previdenziali future, al Fondo Contributo Soggettivo, è di oltre 425 milioni di euro, che si aggiungono ai 12milioni di euro accantonati nel Fondo Conto Pensioni per le prestazioni già in essere.

Il dato relativo ai costi di gestione per la struttura e il funzionamento dell’Ente si confermano sempre molto positivi, con un valore assoluto di 4 milioni di euro (in aumento di 640mila Euro) e un peso percentuale, sul gettito della contribuzione integrativa (istituzionalmente destinata a fronteggiare proprio tali costi), pari al 36%.

L’andamento dei costi di gestione negli ultimi 5 esercizi è evidenziato nel seguente prospetto:

	2004		2005		2006		2007		2008	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Contribuzione integrativa	7.547.812		8.369.455		9.027.714		10.030.961		11.167.832	
Totali costi	2.484.022	33%	3.013.446	36%	2.944.736	33%	3.406.342	34%	4.049.978	36%
Avanzo disponibile	5.063.790	67%	5.356.009	64%	6.082.977	67%	6.624.619	66%	7.117.853	64%

Proprio l'oculatezza nella gestione delle risorse economiche dell'Ente ha permesso, anche in un esercizio particolarmente negativo come il 2008, di accantonare somme importanti da destinare a favore dei colleghi per gli interventi assistenziali.

In particolare è stato possibile attingere dal gettito della contribuzione integrativa per un importo pari a:

- euro 223.000,00 (pari al 2% del gettito derivante dalla contribuzione integrativa dell'anno 2008) per il finanziamento del Fondo Maggiorazione ex art. 31, finalizzato ad erogare una maggiorazione, di carattere assistenziale, dei trattamenti previdenziali fino alla misura dell'assegno sociale per i titolari di pensione di invalidità, inabilità e superstiti che presentano determinati requisiti di carattere economico e patrimoniale;
- euro 2.135.000,00 (pari al 30% dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa) per il finanziamento del Fondo Assistenza, finalizzato ad erogare prestazioni assistenziali.

* * *

Infine, in ottemperanza al disposto del D.Lgs. 196/2003, si rappresenta sono state svolte le attività necessarie all'aggiornamento del documento programmatico (DPS) sulla sicurezza entro i termini stabiliti dalla normativa.

Roma, aprile 2009

Il Consiglio di amministrazione

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA